

## Cammini della Rinascita: il turismo lento racconta la ripartenza dei territori colpiti dal sisma

Domenico Andrea Meli | 15/03/2026 | Cultura e spettacolo

---

Milano - I Cammini della Rinascita diventano una nuova chiave di lettura per scoprire i territori del Centro Italia segnati dal terremoto del 2016, trasformando sentieri e percorsi spirituali in un itinerario di memoria, resilienza e ricostruzione. La guida dedicata ai Cammini della Rinascita è stata presentata a Milano durante la [fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili "Fa' la cosa giusta!"](#), uno degli appuntamenti più importanti in Italia dedicati alle buone pratiche ambientali e sociali. L'iniziativa è promossa dalla Struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma guidata da Guido Castelli e realizzata in collaborazione con le quattro regioni del cratere del Centro Italia: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Il progetto nasce con l'obiettivo di raccontare in modo nuovo i territori colpiti dal terremoto, valorizzandone non soltanto il patrimonio naturalistico e culturale, ma anche le storie delle comunità che continuano a vivere e lavorare in queste aree. Il cammino diventa così uno strumento di conoscenza e di relazione: percorrere questi sentieri significa entrare in contatto con luoghi che portano ancora i segni della tragedia, ma anche con i segni concreti della ricostruzione e della rinascita.

Gli itinerari proposti attraversano infatti alcune delle località simbolo del sisma del 2016, come L'Aquila, Amatrice, Accumoli e Campotosto. Si tratta di luoghi che negli anni successivi al terremoto sono diventati emblema di una lunga e complessa stagione di ricostruzione. Attraverso sentieri che attraversano montagne, vallate e borghi storici, la guida propone un itinerario narrativo che mette in relazione paesaggi naturali, patrimoni culturali e testimonianze di resilienza.

Il progetto coinvolge complessivamente oltre 140 comuni del cratere sismico, offrendo una panoramica ampia e articolata dei territori dell'Appennino centrale. L'idea alla base della guida è quella di restituire al viaggiatore una visione autentica di queste aree interne, spesso lontane dai grandi circuiti turistici ma ricche di storia, tradizioni e spiritualità. In questo senso il cammino non è soltanto un'esperienza escursionistica, ma diventa anche un'occasione per comprendere più a fondo la vita delle comunità locali e il loro rapporto con il territorio.

Durante l'evento milanese è stato presentato anche il podcast *Camminando nel Cratere*, un progetto di narrazione sonora che accompagna idealmente il viaggio lungo questi percorsi. Attraverso racconti, testimonianze e descrizioni paesaggistiche, il podcast propone un itinerario immersivo tra i sentieri dell'Appennino centrale, permettendo di ascoltare le voci di chi vive quotidianamente questi luoghi e di chi è impegnato nel processo di ricostruzione.

All'incontro ha preso parte l'assessore alle Politiche sociali e alla Cultura della Regione Abruzzo **Roberto Santangelo**, intervenuto per sottolineare il valore culturale e sociale del cammino come

strumento di promozione del territorio. Il focus dedicato al camminare nei territori colpiti dal sisma, ha spiegato l'assessore, è stato riconosciuto come un gesto di solidarietà e allo stesso tempo come un invito a scoprire un'Italia interna autentica, fatta di paesaggi straordinari e di comunità resilienti.

Secondo Santangelo, i Cammini della Rinascita rappresentano un vero e proprio viaggio nei territori segnati dal terremoto del 2016, dove percorsi escursionistici e spirituali si intrecciano con i luoghi della ricostruzione. Lungo questi itinerari è possibile incontrare cantieri aperti, edifici restaurati e spazi pubblici restituiti alla vita delle comunità, segni concreti di un processo che continua a trasformare il volto dei territori colpiti dal sisma.

La presentazione della guida è stata anche l'occasione per ricordare l'impegno della Regione Abruzzo nella valorizzazione del turismo lento e sostenibile, considerato uno degli strumenti più efficaci per promuovere lo sviluppo delle aree interne. In questa prospettiva si inserisce l'istituzione del Registro regionale dei Cammini, uno strumento pensato per riconoscere e promuovere itinerari di particolare valore culturale, ambientale, storico e religioso.

Attualmente la rete regionale conta dodici cammini che mettono in collegamento territori molto diversi tra loro: dalle aree montane dell'Appennino ai parchi naturali, dai borghi storici fino alla costa adriatica. Questo sistema di percorsi contribuisce a rafforzare l'identità dell'Abruzzo come destinazione sempre più orientata al turismo esperienziale, capace di coniugare natura, cultura e spiritualità.

Tra gli itinerari più significativi figura il *Cammino Grande di Celestino* - *Un Cammino di tutti*, considerato un modello di turismo accessibile e inclusivo. Il progetto è stato concepito per rendere l'esperienza del cammino fruibile anche da persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive, oltre che da anziani, famiglie con bambini e turisti con esigenze specifiche. L'obiettivo è quello di superare le barriere e promuovere un'idea di turismo realmente aperta a tutti.

L'iniziativa è sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche in favore delle persone con disabilità con un finanziamento di oltre 1 milione e 700 mila euro, a cui si aggiunge una premialità di 120 mila euro riconosciuta alla Regione Abruzzo per la continuità strategica con il progetto *Bike to Coast for Everyone*, dedicato all'accessibilità della Ciclovia Adriatica lungo la costa abruzzese.

Il progetto avrà una durata complessiva di 24 mesi, con sviluppo previsto tra il 2025 e il 2027, e punta a rafforzare ulteriormente l'offerta di turismo accessibile e sostenibile della regione.

Attraverso iniziative come i Cammini della Rinascita, le istituzioni coinvolte intendono promuovere un modello di sviluppo che unisce valorizzazione del patrimonio culturale, turismo responsabile e sostegno alle comunità locali. Camminare lungo questi sentieri significa infatti attraversare non solo paesaggi di straordinaria bellezza, ma anche storie di comunità che, dopo il terremoto, continuano a costruire giorno dopo giorno il proprio futuro, trasformando la memoria del sisma in un percorso di rinascita condivisa.